



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 856

Data
11/08/2024

SOMMARIO:

Alzati e mangia
Cantico di lode
Io sono il pane vivo
La carne di Dio
In piedi
La preghiera.
Un canto di gioia
Notizie della parrocchia.

ALZATI E MANGIA

Oggi la liturgia ci presenta il profeta Elia in un momento cupo di disperazione. Il Nuovo Testamento lo ricorda come il profeta per eccellenza, tanto che i contemporanei di Gesù identificavano la sua figura con quella dell'uomo di Nazareth, visto che la Bibbia non ne racconta la morte, ma il rapimento in cielo.

Elia fu il grande difensore del culto all'unico Dio, dimostrando a rischio della propria vita che non è paragonabile ai falsi idoli cananei. La regina Geza-

bele promette di ucciderlo e a Elia non resta che fuggire nel deserto. Dopo una giornata di cammino, stremato, si dà per vinto. «Prendi la mia vita, Signore, perché non sono migliore dei miei padri», confessa addormentandosi.

Affidandosi totalmente al Signore, constata che Egli ha ancora un futuro per lui. C'è il sostentamento necessario al suo fianco. Deve soltanto alzarsi e mangiare. Elia lo fa, le forze ritornano, la speranza si riaccende. Saranno giorni e notti di cammino, i quaranta necessari, ma la meta sarà formidabile: l'incontro con il Signore Dio, sul suo monte, al passaggio di una brezza leggera.

I momenti più complicati della vita possono essere opportunità di crescita e di svolta, se riusciamo ad affidarci a Dio, senza lasciarsi abbattere dalla disperazione. Ci sono sempre le risorse per riprenderci e non sono lontane da noi. Bisogna però aprire gli occhi, alzarsi e raccogliere. Poi continuare il cammino, perché finché siamo qui, la terra ha ancora bisogno di noi



Lascia, Signore Gesù, che ci uniamo al cantico di lode che sgorga dal cuore di Maria, la madre tua.

Lascia che insieme a lei ringraziamo il Padre per le meraviglie che ha operato nella storia perché è veramente grande.

Si serve degli umili e dei poveri per cambiare il corso degli eventi e rendere inoffensiva la superbia dei potenti, l'astuzia dei furbi, l'arroganza dei ricchi.

Sì, Gesù, è straordinario e consolante constatare che Dio capovolge letteralmente la situazione del mondo.

Sì, Gesù, è bello contemplare in Maria, la madre tua, quel compimento e quella pienezza di cui anche noi godremo un giorno.

Allora potremo anche noi esultare: abbiamo messo la nostra vita nelle tue mani, abbiamo creduto nel tuo Vangelo, abbiamo seguito le tue orme fino alla collina del Calvario e parteciperemo alla tua risurrezione.

IO SONO IL PANE VIVO

Troppo spesso riduciamo la religione a una transazione per ottenere benefici in questa vita. In questo caso Dio diventa colui che, in cambio di prestazioni rituali, assicura protezione dai mali e dai pericoli che contrassegnano la nostra esistenza. Questo “sistema” naturalmente va in crisi quando anche colui che si ritiene credente sperimenta la fatica di vivere, la malattia, l’insuccesso, una disgrazia. Nasce allora una sorta di disgusto nei confronti di Dio. Ci si sente quasi traditi. A che cosa è servita la mia devozione?

Le mie preghiere quali conseguenze hanno avuto? La mia onestà, la mia generosità, il mio impegno in che modo vengono compensati? In altri casi Dio diventa un manichino a cui ognuno attacca la maschera che vuole. È il Dio che lascia fare quando uno vuol viverci la sua vita. È il Dio che dovrebbe intervenire quando si è nel pericolo. È il Dio che dovrebbe sposare la nostra causa e schierarsi dalla nostra parte.

Ma Dio non corrisponde all’insieme dei nostri bisogni. Dio non è come lo vogliamo noi. Quello si chiama “idolo”, rappresentazione umana, che corrisponde ai nostri desideri e crea l’illusione di essere in qualche modo protetti. Perché abbiamo evocato queste due “tentazioni” che in fondo appartengono alla patologia della vita religiosa? Perché il vangelo di quest’oggi sembra fatto apposta per richiamarci alla verità, a un rapporto autentico con il Dio vivo e vero, il Dio di Gesù Cristo.

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo». I pani moltiplicati per la folla affamata erano un segno, che doveva attirare l’attenzione su una realtà molto più importante. Quel pane poteva calmare la fame di un giorno, «il pane vivo» che è Gesù ci permette di vivere in eterno. Nella fede noi scopriamo questo “pane vivo” che si offre a noi ed è questo il bene prezioso che vale più di qualsiasi altra cosa. Per chi ha fede non c’è sacrificio troppo grande quando si tratta di ricevere questo Pane.

Per chi ha fede, lui, Gesù, conta più di qualsiasi altra persona e la sua vicinanza sostiene più di qualsiasi altro mezzo umano. Ecco perché, pur di restare fedeli a lui, si è disposti a pagare un prezzo alto. È la storia di tanti cristiani e cristiane di oggi e di ieri che, nutriti del Pane della vita, hanno reso ragione della loro speranza, talora fino al sangue.

LA CARNE DI DIO

Dentro tutte le creature è al lavoro una forza di attrazione divina verso la bellezza e la bontà, verso quelle cose che fanno star bene. Elia, il profeta guerriero, inseguito dai sicari della regina, alla fine si arrende: *Basta, meglio morire*. Troppo cammino, troppo deserto, troppo dolore. Voglia solo di restare accucciato, sotto il cespuglio di ginestre.

Ed ecco un angelo, un profumo di pane cotto e acqua fresca di pozzo. Niente parole dure, di giudizio, di accusa, ma solo: *Elia, mangia*.

Dio non fa trovare al profeta stanco un cavallo che divori le distanze assolate del deserto, ma solo un po' di pane e acqua, una carezza e una parola. Il quasi niente, che però risveglia la sua forza. E il profeta cammina sulle sue gambe, e non su mani d’angeli, con le forze che non sapeva di avere, fino al monte di Dio.

La prima lettura ci introduce al tema del pane, con il vangelo passiamo dal deserto alla sinagoga di Cafarnaò, seguendo tre parole centrali:

Io sono il pane disceso dal cielo. In una sola frase si intrecciano tre metafore: pane, cielo, e un movimento di discesa. Il pane è tutto ciò che fa vivere. Io sono pane: io faccio vivere. Il lavoro di Dio è alimentare la vita. Il nostro, semplicemente accoglierlo. Uno diventa ciò che accoglie, uno diventa ciò che lo abita. *Cielo che discende*: Dio in cammino. Scende Dio, ed entra in me come pane. Dio sotto la mia pelle, sopra la mia povertà, come un re sul trono. Prendiamo nota di questa azione descritta da Gesù: **discende** per mille strade, in cento modi, **discende** verso di me e lo fa adesso, in questo momento, e continuamente. Mi avvolge, io sono immerso in lui. Lui immerso in me.

Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre. Un Dio attraente! Finalmente: non un dito puntato, ma una forza di attrazione cosmica. Io sono cristiano per attrazione, da parte non di un Dio onnipotente, ma di un Dio che tutto abbraccia (K. Jaaspers). **Dentro tutte le creature è al lavoro una forza di attrazione divina verso la bellezza e la bontà, verso quelle cose che fanno star bene.**

Chi mangia la mia carne. Mangiare. Verbo così semplice, quotidiano, vitale. Che indica cento cose, ma la prima è vivere di ciò che mangi. Vivere di Dio è il senso ultimo del tempo e dell’eterno. Dio dentro, che mi trasforma nel cuore, nel corpo, nell’anima.

La mia carne, dice Gesù, e non il mio corpo. La carne, cioè l’umanità originaria e fragile: “Prendete la mia umanità come misura alta del vivere”: racconti, gesti e parole, croce e pasqua. Sta a me respirare la sua aria limpida e fresca, muovermi in quel mare d’amore che ci avvolge e ci nutre, sognare i suoi sogni.

Del suo Spirito è piena la terra: è piena, è colma, ne trabocca; il Pane non sta sull’altare della chiesa, ma sulla tavola di casa...dolce carne è quella di chi ti ama; dolente carne di Cristo è il povero; e tutta la gente insieme è la carne santa di Dio.

IN PIEDI

Quante volte nella vita, Signore,
ci inviti ad alzarci!
Sì, perché tu non ami vederci
sdraiati, piegati, sfiniti,
o semplicemente impotenti
davanti alle prove della vita.
Abbiamo tutto il necessario
per alzarci e camminare,
fino a quando noi avremo bisogno del mondo
e il mondo avrà bisogno di noi.
Abbiamo gambe ed energie,
nel corpo e nella mente.
Abbiamo desideri e prospettive,
abbiamo oggetti e fantasie,
abbiamo emozioni e meraviglie che ci attendono...
se non ci fermiamo,
richiudendoci nel nostro piccolo rifugio
e giustificandoci con l'idea malsana
che tutto sia già scritto,
tutto sia legato al nostro destino.
«Alzati» ripeti come un imperativo,
ma l'accompagni
con l'affetto profondo di un padre
e le premure attente di una madre.
«Mangia» perché il nutrimento
è necessario per affrontare il cammino;
un sacco vuoto non sta in piedi,
e l'universo chiede che noi siamo
pienamente noi stessi,
dritti, decisi, determinati.

LA PREGHIERA

*C'è un pane, Gesù, che ci guadagniamo
con la nostra fatica, col sudore della fronte.
È quello che si trova sulla nostra tavola,
è il frutto del nostro lavoro quotidiano.*

*C'è un pane di cui disponiamo
fin troppo allegramente, ignorando
la fame e la penuria di tanti uomini e donne.
C'è un pane che neghiamo ai poveri della terra
e che spesso gettiamo perché in eccesso,
un insulto autentico a chi ne è privo.*

*Ma tu, Gesù, sei un Pane che viene dal cielo,
un Pane che trasmette la vita di Dio.
Sei il Pane dei poveri,
di tutti quelli che non confidano
nelle proprie doti, nelle proprie capacità,
ma contano su Dio, sulla sua bontà
e sanno che non saranno mai abbandonati.*

*Sei il Pane degli umili,
dei costruttori di pace.
Sei il Pane dei pellegrini,
di quelli che non si stancano
di cercare la volontà di Dio,
di soccorrere gli abbandonati,
di trasmettere tenerezza e compassione.*

UN CANTO DI GIOIA

La festa dell'Assunzione ci viene incontro ogni anno, nel bel mezzo delle ferie, piantata com'è – per tradizione – proprio a metà del mese di agosto. Non ci sono grandi variazioni: la liturgia che ci viene proposta è sempre la stessa, le letture sempre quelle. Eppure di anno in anno essa assume un significato particolare.

Forse perché ci parla, in modo stranamente connesso e interdipendente, di morte e di vita. Nel linguaggio dei cristiani dell'Oriente questa solennità viene chiamata “dormizione”: un modo dolce e delicato per porci di fronte alla realtà della morte. E in effetti l'assunzione viene dopo la morte e rappresenta tuttavia la sconfitta della morte. La Madre di Dio, infatti, non ha conosciuto la corruzione del sepolcro ma ha partecipato subito, anima e corpo, alla gloria della risurrezione.

Forse perché ci prospetta una salvezza che coinvolge tutto l'essere, anima e corpo. E così ci mette davanti a una realtà troppo spesso dimenticata o ignorata. Nella sana e tradizionale teologia cattolica il corpo non è un astuccio di cui disfarsi alla fine della vita o, peggio, un nemico da colpire senza remissione per evitare di essere condotti fuori strada. Il corpo è uno strumento di grazia, di amore, di compassione, di fraternità e di solidarietà. Fa un tutt'uno con l'anima e per questo è destinato anch'esso a essere trasfigurato dalla bontà e dalla bellezza di Dio.

Forse perché ci induce a una saggezza sconosciuta, che ci porta a considerare la vita con occhi diversi. La nostra esistenza non può essere limitata all'orizzonte delle necessità quotidiane. Siamo destinati a qualcosa di grande, tanto grande da non essere neppure immaginabile. E tutto comincia col nostro battesimo, perché tutto dipende dalla nostra relazione con Dio.

Forse perché ci fa avvertire il profumo della santità, della fede, nella realtà della vita quotidiana. Lo stesso vangelo di oggi ci porta dentro una casa della Giudea, ci fa assistere a un incontro tra due donne che attendono entrambe un bambino, ci immerge in una situazione di vita ordinaria. E nel contempo, proprio qui, sentiamo il gusto, il sapore della presenza di Dio. Percepriamo ciò che lo Spirito fa dire, la gioia che nasce dalla sua presenza, lo stupore davanti alla sua azione misteriosa, inspiegabile.

In fondo la festa dell'Assunzione è un grande canto di gioia: quello che nasce dalla bocca e dal cuore di Maria, la “piena di grazia”; ma anche quello che sgorga dal cuore dei poveri, di coloro che, come Maria, hanno fatto posto a Dio nella loro vita.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Diciannovesima settimana del Tempo ordinario e Terza settimana della Liturgia delle Ore

<p>19ª DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 19,4-8; Sal 33 (34); Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51 <i>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.</i> R Gustate e vedete com'è buono il Signore.</p> <p style="text-align: center; color: green;">FESTA CONTRADA SAN LORENZO</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">11</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">DOMENICA</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • LIBERA. <p style="text-align: center; color: red;">Ore 11.00 NO MESSA</p> <p>Ore 18.00 Santo Rosario - Solenne processione con la statua di San Lorenzo - Santa Messa <u>Chiesa di San Lorenzo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • PER I DEFUNTI DELLA CONTRADA SAN LORENZO. seguirà un momento di convivialità con cibi offerti gentilmente dalla comunità residente.
<p>S. Giovanna Francesca de Chantal (mf) Ez 1,2-5.24-28c; Sal 148; Mt 17,22-27 <i>Lo uccideranno, ma risorgerà. I figli sono liberi dal tributo.</i> R I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">12</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">LUNEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • LIBERA.
<p>Ss. Ponziano e Ippolito (mf) Ez 2,8-3,4; Sal 118 (119); Mt 18,1-5.10.12-14 <i>Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli.</i> R Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, Signore.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">13</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">MARTEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • PIETRO GIACANI PER MARIA E GIANFRANCO <p>Ore 16.30 Santa Messa Casa di Riposo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • CURZI CHIARINA PER MARIA E ENRICO
<p>S. Massimiliano Maria Kolbe (m) Ez 9,1-7; 10,18-22; Sal 112 (113); Mt 18,15-20 <i>Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello.</i> R Più alta dei cieli è la gloria del Signore.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">14</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">MERCOLEDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>ORE 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • MARISA BOCCANERA PER AGUZZI ROBERTINO.
<p>ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA (s) V • 1 Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2; Sal 131 (132); 1 Cor 15,54b-57; Lc 11,27-28. <i>Beato il grembo che ti ha portato!</i> R Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza. G • Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44 (45); 1 Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56. <i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.</i> R Risplende la regina, Signore, alla tua destra.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">15</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">GIOVEDÌ</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • GALLUCCI ANNAMARIA PER BIMBI UMBERTO E DEF. FAM. GALLUCCI E BIMBI. • FAM. PICCIONI PER BARTOCCIO VALERIO E DOMENICO • GILBERTO GIOVANNETTI PER LUCIA ANGELONI. <p style="text-align: center; color: red;">Ore 11.00 NO MESSA</p> <p>Ore 19,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM.
<p>S. Stefano di Ungheria (mf) Ez 16,1-15.60.63 opp. Ez 16,59-63; C Is 12,2-6; Mt 19,3-12. <i>Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così.</i> R La tua collera, Signore, si è placata e tu mi hai consolato.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">16</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">VENERDÌ</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI C. CROCIFISSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • BOCCANERA MARISA PER PIETRO E LIVIA
<p>Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50 (51); Mt 19,13-15 <i>Non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli.</i> R Crea in me, o Dio, un cuore puro.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">17</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">SABATO</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • LIBERA.
<p>20ª DEL TEMPO ORDINARIO Prv 9,1-6; Sal 33 (34); Ef 5,15-20; Gv 6,51-58 <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i> R Gustate e vedete com'è buono il Signore.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">18</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">DOMENICA</p> <p>LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • CURZI CHIARINA PER ERINA E DEF. FAM. PASQUINI. • PER BADIALI GIUSEPPA E DEF. FAM. BADIALI <p style="text-align: center; color: red;">Ore 11.00 NO MESSA</p> <p>Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. CALDERIGI PER AVE (1º ANNO) E LUZI ATTILIO.
<ul style="list-style-type: none"> • Nei mesi di Luglio e Agosto non viene celebrata la Santa Messa delle ore 11.00. • Mercoledì 14: Santa messa prefestiva in chiesa parrocchiale, ore 18.30. • Giovedì 15 SOLENNITÀ ASSUNZIONE BEATA VERGINE MARIA: Santa Messa Ore 09,00 e la messa vespertina ore 19,00 (no messa ore 11,00). 		